

Riflessioni e dialogo sulla prima settimana della Rivoluzione domestica a Milano 16-21 gennaio 2011 presso il negozio civico "Chiamamilano"

Prima puntata

L=Lorena di Vivere con cura

F=Francesca di Vivere con cura

A=Antonio di Vivere con cura

Milano 23 gennaio 2011

**L e F:** Antonio com'è andata la prima settimana della Rivoluzione Domestica ?

**A:** Primaditutto voi due che gestite il sito di Vivereconcura.it non avete partecipato neanche a un incontro, non vi sentite un po' in contraddizione...

**Le F:** Assolutamente No!!! Noi siamo oberate di lavoro e lavori, facendo i salti mortali per vivere tutti i nostri desideri e invitiamo a leggere il libro di Lia Cigarini "La Politica del desiderio". E Francesca ha anche un bambino ancora piccolo...

**A:** Vi capisco e anche per questo sono qui a raccontarvi la Settimana Rosa (in passato ci sono stati i Bienni Rossi, quelli neri, quelli bianchi..)...

**F:** Ma non doveva essere un possibile incontro anche con maschi che praticano o si avvicinano, alla cura ?

**A:** Sì, questo è l'auspicio; ma a parte domenica 16, giorno di presentazione con circa 50 presenze (con una quindicina di maschi), sono state donne le protagoniste alla grande, le attrici (il sottoscritto non ha fatto altro che riconoscere l'importanza delle attività di cura e delle produzioni domestiche) dei cinque giorni (che a me piace anche chiamare "Le (seconde) cinque giornate di Milano" perché in quella rivolta per l'indipendenza dall'Austria mancava la riflessione sulla differenza sessuale, la soggettività delle donne e i lavori di cura, per cui quelle famose cinque giornate hanno semplicemente spostato il potere da una casta politica di maschi austriaci a una italiana...ne è valso la pena? Secondo me ogni processo di cambiamento potrebbe, anzi dovrebbe partire dalla rivoluzione domestica...)

**L e F:** ...e quindi stai dicendo che avete innescato un processo rivoluzionario totale e permanente come auspicava Trotzky...

**A:** Secondo me purtroppo, anche lui partiva solo o principalmente dalla struttura economica mercantile o feudale e dalla grande politica, i cui attori erano comunque maschi adulti e così è degenerata...e ha arricchito l'elenco di lotte e resistenze sul fronte maschile, ignorando o banalizzando tutto il mondo e universo delle donne, le uniche portatrici di civiltà a partire dai primordi, dal neolitico; e sulle nostre riviste ci sono tanti articoli e recensioni di libri usciti in proposito e inoltre come continuo a suggerire alle simpatizzanti-partecipanti di vivere con cura potrebbero, e dovrebbero, avere, come pratica fondamentale quella di leggere (e abbonarsi) almeno due riviste: Via Dogana (e l'ultimo numero è dedicato a Milano) e Leggere Donna che recensisce libri e opere artistiche di donne; entrambe, almeno secondo me, per acquisire una pratica di vita centrata sulle relazioni e la riconoscenza verso la soggettività e la politica delle donne. Ecco perché durante la settimana ogni tanto abbiamo letto articoli, ad alta voce, di queste riviste.

**L e F:** Però adesso parlatci della settimana: non è che ti sei montato la testa...che aspettative avevi e i risultati?... Cerca di essere il più aderente alla realtà, mi pare che fosse Maria Zambiano a sottolineare l'importanza di essere legate/i alla realtà senza scambiarla per i sogni e come aggiungeva Julia Kristeva il racconto aderente-poetico

è già una pratica che apre e costruisce un altro mondo possibile, e il linguaggio che usi è fondamentale...

**A:** Vi dirò la verità: non avevo aspettative ma una intima certezza sperimentata mille volte in questi primi venticinque anni di incontri, prima, e poi di corsi-laboratori a Capracotta e a Triora, e cioè che sono proprio i corsi lavoratori di produzione conviviale eco-favolosa che generano vitalità, relazioni, mille scambi, riaccendono fiducia e speranza e tante altre cose che credo dovrebbe essere un tema permanente di riflessione... Tenete conto che avrei voluto chiamarle questa settimana: La terza Rivoluzione Domestica, sì con le iniziali maiuscole perché se non andiamo a mettere al centro della vita e dell'esistenza, la cura, verso tutto e tutte/i, continuiamo a vivere allo sbando e con un bisogno permanente di cercare illusioni...

**L e F:** Perché la terza? Non è la prima volta...

**A:** La prima Rivoluzione l'hanno fatta le donne entrando nella società e rifiutando il ruolo di serve-schiave-mogli di patriarchi più o meno reazionari, democratici o rivoluzionari, anche eco-pacifisti (vedi il libro scritto dalla compagna di Tolstoi), la seconda è stata la nascita del movimento degli uomini casalinghi, nel 1985 e la terza, dopo appunto 25 anni di conferenze e corsi laboratori, questa proposta modello di Settimana della Rivoluzione Domestica centrata sui 5 corsi-lab permanenti e dei fine settimana in mezzo alla natura, il più intatta-selvatica possibile...

**L e F:** Ma la settimana proposta è finita venerdì...

**A:** Questo per esigenze organizzative: come prima settimana bisognava stare fermi almeno in un luogo e questo spazio di Chiamamilano è stato perfetto...

**L e F:** Ma non manca una cucina ove poter cucinare e condividere il cibo? E poi non dici che dovrebbero essere almeno 4 le ore per fare i corsi e non le due ore e mezzo messe a disposizione di Chiamamilano...

**A:** Con il gruppo di Chiamamilano, da oltre due anni c'è una buona collaborazione, lo spazio è a disposizione, gratuita e sottolineo gratuita, di chiunque voglia promuovere attività ecologiche e per i diritti e sono loro a promuovere la propaganda e ad aiutare in tutti i modi per la riuscita dell'incontro. Per di più pagano il materiale che viene usato e quindi il/la partecipante non paga una lira, è una cosa straordinaria e per di più è in centro a Milano, secondo me dovremmo fare una festa di ringraziamento, anzi faccio la proposta ora: tutte/i noi simpa di vivere con cura dovremmo attivarci per una festa di riconoscenza e ringraziamento perché voi sapete che una delle nostre pratiche è costruire-riconoscendo. E poi a Chiamamilano si possono leggere giornali e riviste gratis, usufruire dei media: è già esso un posto favoloso che ha ospitato la settimana eco-favolosa: una favola nella favola....

**L e F:** Ma insomma dove vedi la favola nei corsi-lab e dove vedi la Rivoluzione domestica ?....

**A:** Aspetta, stavo dicendo che il gruppo di Chiamamilano ci ha detto che, essendoci già tanti gruppi che si incontrano, più di due ore e mezza al giorno e per cinque giorni era impossibile metterci a disposizione, pena il penalizzare gli incontri che già si tengono periodicamente da mesi. E non avendo la cucina non la si può attivare. Ma come vedete e credo sapete, davanti alle difficoltà e ai limiti imposti dalle cose, noi tendiamo ad accoglierli e inventarci come muoverci cercando di salvaguardare l'anima del nostro percorso, l'autenticità delle scuole autogestite di vivere con cura. E quindi anche solo per due ore e mezza abbiamo comunque attivato i corsi-laboratori (che da ora chiamerò: corsi-lab).

E vengo agli incontri veri e propri che si sono tenuti dal 16 al 21 gennaio. Vi invito a rileggere la locandina, confezionata dal gruppo di Chiamamilano. Riassumendo: il lunedì 16 dalle 17,30 alle 20,00 corso-lab di produzioni conviviali alimentari, in

questo caso la pasta fatta a mano con farine biologiche e erbe spontanee portate da me da Capracotta. Il martedì 17 sempre dalle 17,30 alle 20,00 produzioni conviviali erboristiche, in questo caso: l'aceto dei 4 ladri. Mercoledì, stesso orario, cucito in tutte le varianti (rammendo, riciclo, maglieria...). Giovedì argilla, terracotta, falegnameria semplice, bioarchitettura pratica, in questo caso maschere per il viso e corpo con l'argilla verde. E venerdì dalle 16,00 alle 17,30 ronda eco-letteraria nella Piazza Largo de' Servi (ove è situata Chiamamilano) e poi riciclo artistico-artigianale degli oggetti che ciascuna/o trova o vuole disfarsi o rinnovare.

Ebbene ogni incontro è stato frequentato da almeno 12 partecipanti, quasi tutte donne, con punte di venti e circa altre dieci persone al giorno che sono venute per poco tempo per altri impegni presi; e tante altre persone curiose che frequentano Chiamamilano che comunque sbirciano e ascoltano.

Tenete conto che ogni corso-lab non dovrebbe essere composto da più di venti partecipanti, in caso di sforamento, si creano due gruppi. I tavoli a disposizione di Chiamamilano erano per circa venti persone e in totale tutto lo spazio può accogliere circa 40/50 partecipanti: chi legge, chi usufruisce gratuitamente del pc, chi dialoga, chi prepara con le/i giovani di Chiamamilano gli incontri in programma.

Ciò di cui ho avuto conferma in questa occasione come a Capracotta, Triora, Pescara o altri luoghi piccoli o grandi è che accade una magia, ecco perché uso il termine ecofavoloso, e cioè che mentre si trasmette praticamente un sapere legato alle produzioni e cure conviviali, -e in ogni incontro cerchiamo di far coincidere la produzione con la cura- si attiva anche automaticamente uno scambio di saperi e talenti con la possibilità di tempi autoregolati, con la gioia di piccoli o grandi imprevisti, con la meraviglia-stupore di riscoprire la manualità tanto disprezzata dalla società iperautomatizzata, con la consapevolezza di controllare e gestire gli ingredienti che si utilizzano (quasi esclusivamente selvatici o bio) e quindi di non creare rifiuti o riducendoli al minimo, con il ricordarsi di ricette, gesti e racconti delle antenate/i per tanto tempo lasciati in un limbo, con la sensazione di ritornare a scuola ma in modo consapevole, senza voti e pagelle e in cui vale il motto che dice: "se vuoi imparare, insegna" per cui tutte/i sono chiamate a raccontarsi o proporre ricette, suggerimenti, sperimentare e quindi la fantasia dilaga e c'è chi legge un suo racconto, chi parla di un suo problema unendo manualità a lettura ad alta voce e dialoghi-chiacchierate e vedendo anche piccoli pezzi di video sui corsi tenuti a

Capracotta... insomma sono state, per me, ogni giorno, due ore e mezza di felicità: trasmettere e imparare ascoltando con un grande arricchimento esistenziale, relazionale e culturale, unendo bassa e alta cultura. Le due ore e mezza sono volate e sarei stato ancora molto tempo a continuare (le almeno 4 ore al pomeriggio). E venerdì con l'ultimo incontro dedicato al riciclo c'è stato il trionfo della fantasia chiacchierata e manuale delle donne e che ci ha portato a chiudere la settimana in una pizzeria qui vicino con il desiderio di tenerci in contatto e di preparare la seconda settimana forse in calendario per la fine di marzo.

La Rivoluzione Domestica continua...

un caro saluto,

Antonio

